



Associazione Intercomunale Reno - Galliera

Comuni di

Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera,
Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale
(Provincia di Bologna)

3^a CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 20/2000 – PIANO STRUTTURALE ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

VERBALE DELLA SEDUTA

In seguito ad apposita convocazione del Presidente dell'Associazione, presso "Villa Smeraldi" di San Marino di Bentivoglio, alle ore 9,30 del giorno

21 DICEMBRE 2006

si è riunita la Conferenza di Pianificazione di cui all'oggetto alla presenza dei Signori:

	ENTE	NOMINATIVO	DELEGA
1	COMUNE DI ARGELATO	Pasquali Luigi	Sindaco
2	COMUNE DI CASTEL MAGGIORE	Monesi Marco	Sindaco
3	COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO	Gualandi Valerio	Sindaco
4	COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE	Pozzi Agostino	Assessore Urbanistica
5	PROVINCIA DI BOLOGNA	Petrucci Giuseppe	Delega prot. 362030 del 19/10/2006
6	COMUNE DI BOLOGNA	Santoro Gabriella	Delega prot. 275657 del 14/12/2006
7	COMUNE DI GRANAROLO EMILIA	Gentilini Michele	Delega prot. 26706 del 21/12/2006
8	COMUNE DI SALA BOLOGNESE	Tagliaferro Giovanni	Delega prot. 15401 del 26/10/2006
9	A.R.P.A. Distretto di Pianura	Biagi Giovanna	Delega prot.PGBO/2006/0007517 del 7/7/2006
10	A.R.P.A. Sezione Prov.le Bologna	Arda Samantha	-----
11	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO	Maldini Paola	-----
12	AZIENDA USL DI BO – Dipartimento Sanità Pubblica	Buscaglia Andrea	Responsabile
13	CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	Dalla Betta Francesca	Delega a favore del Dr. Parigi Agostino, prot. 3077 del 29/6/2006
14	ASSOCIAZIONE TERRE DI PIANURA	Gentilini Michele	Delega prot. 26706 del 21/12/2006
15	DIREZIONE REGIONALE BENI E ATTIVITA' CULTURALI EMILIA ROMAGNA	Zigarella Paola	Delega prot. 3688 del 20/12/2006
16	HERA SPA – Societa' Energia Ambiente Bologna	Martelli Marco	Delega prot. 53845/06 del 26/10/2006
17	INTERPORTO	Ricci Alessandro	Presidente
18	CONSORZIO DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO E DEL CANALE DI RENO	Guerra Mario	Delega prot. 1665 del 26/10/2006
19	CONSORZIO DELLA CHIUSA DI SAN RUFFILLO E DEL CANALE SAVENA	Guerra Mario	Delega prot. 318 del 26/10/2006

Assume la Presidenza del Signor Gualandi Valerio, in qualità di Vice Presidente pro tempore dell'Associazione Reno Galliera, in sostituzione del Dott. Massimo Pinardi, Presidente della Conferenza impossibilitato ad essere presente.

Gualandi Valerio (Presidente)

Rivolge i saluti ai partecipanti e richiama il programma complessivo della Conferenza, rilevando la necessità di rispettare i tempi prefissati, pur restando in attesa dei pareri formali di ARPA ed AUSL (quest'ultima dovrebbe consegnarlo in mattinata).

Comunica che le modifiche apportate a seguito dei pareri pervenuti sono state approvate da tutte le Giunte dei Comuni, e che saranno comunque illustrate dall'Arch. Vignali per la parte generale e dal Dr. Viel per la parte geologia e sismica.

Arch. Vignali

Comunica che tutti i documenti costituenti le integrazioni sono nel CD consegnato, e che la parte cartacea riguarda solo le risposte ai pareri degli Enti, escluso la Provincia, al cui parere si è controdedotto con documento separato.

Viene data spiegazione dell'organizzazione del materiale fornito, per una più agevole lettura, materiale che riguarda solo le parti modificate.

Ora ci si aspetta il parere definitivo degli Enti stessi, come valutazione finale, che dovranno contenere le condivisioni, totali o parziali, oppure i dubbi ancora in essere che potranno trovare soluzione in sede di PSC comunale.

Ci si propone entro la fine di febbraio di addivenire alla sottoscrizione del verbale di Accordo di Pianificazione, per cui per la prossima seduta è importante la presenza per la formalizzazione del parere definitivo.

Nel verbale finale potranno essere inclusi anche eventuali condizionamenti per i PSC comunali.

Viene comunicato che i Comuni di San Pietro in Casale e Bentivoglio hanno proposto una modifica alle previsioni insediative.

Alcune questioni poste dalla Provincia non sono ancora risolte, ma si ritiene che ci sia ancora spazio e possibilità di ulteriore approfondimento e condivisione.

Con la Provincia dobbiamo anche concludere l'Accordo Territoriale il cui testo definitivo dovrà essere richiamato nel verbale conclusivo.

Il Piano della Mobilità Provinciale si è inserito in Conferenza per una valutazione d'impatto anche all'esterno dell'Associazione, come richiesto dalla Regione.

Agli altri Enti ci pare di avere risposto, in molti casi rimandando al PSC comunale gli approfondimenti.

Dott. Viel (tecnico consulente per l'Associazione)

Illustra la questione della sismicità come un tema nazionale, e che il nuovo sistema legislativo ci ha trovati impreparati (solo chi era già in zona sismica era pronto).

Tratta succintamente il problema della "liquefazione" dei sedimenti, particolarmente accentuata sulla conoide della Galliera, della "densificazione" e "dell'impulso meccanico" amplificato dal numero dei piani edificati; questi elementi dovranno essere la base di calcolo per la garanzia di sicurezza degli edifici.

Occorre quindi "conoscere".

La zonizzazione provinciale ci classifica in classe "3", ma molti riferimenti sono desunti dal sisma del 1911 e quindi alta è l'approssimazione, non essendoci più corrispondenza con il sistema edificato odierno; per questo occorre effettuare una reale microzonizzazione; oggi è soltanto a scala di macrozonizzazione con prove effettuate generalmente alla profondità di 10 metri e poche a 30 metri; molte di queste appaiono peraltro inaffidabili.

Si ritiene che la norma del PSC debba vincolare la "microzonizzazione" al POC, che però dovrebbe riguardare anche "l'intorno" già edificato.

Manca comunque uno standard geotecnico in Italia per omogeneizzare le indagini, sia come metodologia di effettuazione che come tipo di strumentazione, i quali dovrebbero essere invece imposti normativamente.

Nel ribadire comunque l'importanza dell'indagine sul "già edificato" si chiede poi chi dovrà assemblare la microzonizzazione dei Comuni a seguito delle indagini in sede di POC; forse la Provincia.

Ing. Petrucci, (Provincia di Bologna)

Evidenzia la necessità di ulteriori tempi per valutare alcune modificazioni che vengono rilevate dall'aggiornamento degli elaborati.

Manifesta la condivisione della metodologia adottata che dà anche la possibilità agli Enti di portare ulteriori contributi.

La Provincia ha già comunque preso visione delle modifiche.

Arch. Santoro Gabriella (Comune di Bologna)

Il comune di Bologna non ha ancora espresso un proprio parere sul PSC Associato, però manifesta il proprio interesse, anche se attualmente sono concentrati sul loro PSC.

E' comunque in corso di elaborazione una bozza di parere che sarà consegnato prossimamente, e che tratterà soprattutto il rapporto con il comune limitrofo di Castel Maggiore, e relativamente alle problematiche della mobilità e delle direttrici di sviluppo che connettono con la città.

Dott.ssa Giuliani Barbara (AUSL)

Il parere che viene consegnato si sviluppa in una parte di carattere generale che riguarda anche i criteri di valutazione ed in una parte che riguarda i singoli areali di insediabilità su cui si è posta particolare attenzione.

Per alcuni si manifestano problematiche di un certo rilievo, mentre per altri la necessità di approfondimenti possono essere rimandati ai PSC comunali ed ai relativi POC.

Rileva come il parere di Ausl è anche condiviso da Arpa.

Viene peraltro condivisa l'impostazione generale e la buona qualità del lavoro sui temi della salute.

Si espongono le principali problematiche rilevate sui singoli areali.

Areale n° 11 di Funo: appare notevolmente vicino alla trasversale di Pianura, il cui spostamento non ha tempi certi, e che quindi determina il non rispetto dei limiti acustici di classe 3 indicato dal PTCP; si richiede quindi la riconsiderazione della scelta.

Areale n° 9 di Venezzano: è ubicato in prossimità della circonvallazione ed in contiguità con la zona produttiva esistente, per cui non dovrebbe essere confermato, anche alla luce delle difficoltà a porre vincoli agli usi nelle zone artigianali.

Areale n° 1 Castel Maggiore: si pone in contiguità con la ferrovia e l'areale 14 di Funo (Centergros), e quindi in potenziale conflitto acustico; occorrerà comunque una concertazione fra i due comuni per quanto riguarda il futuro dell'areale relativo al Centergros, in base a quanto realmente si svilupperà al suo interno; l'areale è anche interessato da un elettrodotto.

Areale n° 3 Pieve di Cento; si esprime perplessità sulla sua collocazione, in quanto prossima ad una viabilità sovracomunale e ad un impianto di telefonia mobile; si esprimono perplessità inoltre alla vicinanza con aree a destinazione produttiva e terziaria.

Areale n° 7 San Giorgio di Piano; è già previsto nel PRG vigente, ma interferisce notevolmente con la nuova viabilità di variante alla Centese ed anche con il tracciato attuale, oltre a manifestare discontinuità con il tessuto esistente.

Areale n° 9 San Giorgio di Piano; anche se il documento preliminare non individua come prioritaria l'attuazione di tale areale, si rileva come esso sia ubicato nelle prossimità della ferrovia, della nuova Galliera e di un'area a destinazione terziario-commerciale, e quindi localizzato in posizione critica. Sarebbe auspicabile un suo congelamento.

Areale n° 12 San Giorgio di Piano: è compreso nel corridoio infrastrutturale della nuova Galliera, e quindi si ritiene più opportuno, mediante perequazione, spostare l'edificabilità verso altri areali.

Areali n° 5 e 6 San Pietro in Casale: viene rilevata la loro criticità di localizzazione in quanto contigui alla infrastruttura ferroviaria e ad aree produttive.

Ad ultimo si richiama comunque il parere scritto che viene consegnato ed al quale si rimanda per una maggiore specificazione delle problematiche evidenziate.

Arch. Vignali

Relativamente a quanto rilevato, ritiene che possono porsi anche dei condizionamenti all'attuazione degli areali per risolvere conflitti, anziché rimuoverne la previsione.

Illustra inoltre le modifiche apportate al PSC dai Comuni di Bentivoglio e San Pietro in Casale.

Ricci Alessandro (Presidente Interporto)

Concorda sostanzialmente sulle risposte elaborate ed avanza un sollecito alla attuazione dell'accordo territoriale.

Sui poli produttivi condivide la risposta anche se il termine "presumibilità" riguardante l'adeguamento del testo di Accordo Territoriale alle linee sviluppate dalla Provincia era preferibile non ci fosse stato.

Chiede un chiarimento sul significato del mantenimento dell'uscita a nord dell'Interporto; se si intende come uscita di sicurezza, segnala che l'Interporto ha già specifiche uscite che all'occorrenza possono assumere anche il ruolo di sicurezza.

Dott.ssa Biagi Giovanna (ARPA)

Manifesta apprezzamenti sul lavoro di integrazione effettuato sul Quadro Conoscitivo e sul Documento Preliminare.

Relativamente agli approfondimenti ed integrazioni sulla qualità dell'aria, rumore e telefonia, avrebbe preferito un coinvolgimento preliminare per condividere le metodologie da adottare, (monitoraggi settimanali anziché giornalieri) rilevando che le risposte evidenziate risultano limitate.

Un maggior approfondimento sarebbe stato necessario, relativamente al clima acustico, sia per le infrastrutture viarie che per le aree produttive il cui rumore sarebbe da indagare non solo nei periodi diurni ma anche in quelli notturni.

Viene evidenziato che, relativamente alle proposte di interventi di mitigazione, l'adozione dei sistemi passivi sugli edifici non possono essere considerati, ma eventualmente valutati solo in aggiunta agli altri, in quanto il problema comunque resta in "facciata agli edifici"; appare opportuno specificare questo concetto nel Documento Preliminare e non quindi considerare questi requisiti come "mitigazione del rumore" in ambiente.

Per quanto riguarda l'aria, non è stata fornita la descrizione della parte tecnica e metodologica adottata per alcune postazioni sugli incroci stradali, anche qui manifestando perplessità sui tempi di rilevazione (giornaliero anziché settimanale).

Le opere di mitigazione mediante la realizzazione di fasce verdi, sono idonee per le polveri sospese, ma non per quelle fini; occorre quindi un maggiore sforzo per il PM10 e il PM2,5.

Sulla telefonia evidenzia una discrasia fra la individuazione degli impianti in cartografia e l'elencazione riportata in tabella.

Per quanto riguarda i nuovi areali condivide le osservazioni avanzate dall'Ausl, ritenendo opportuno gestire anche le tipologie di attività da autorizzare all'interno delle aree produttive confinanti con zone residenziali.

Sarà comunque inviato a breve il documento costituente il parere.

Ing. Del Piano Alessandro (Provincia di Bologna)

Le modifiche poste dai Comuni di Bentivoglio e San Pietro in Casale, ma soprattutto quest'ultimo, possono costituire presupposti per allungare i tempi di conclusione della conferenza; trattasi infatti di modifiche abbastanza sostanziale che non si può valutare in pochi giorni.

In particolare, appunto, per San Pietro in Casale si propone un'areale oltre la circonvallazione, cosa che deve essere motivata e capita.

Per mantenere i tempi prefissati per i lavori della conferenza ritiene possano essere sacrificati i cambiamenti proposti.

Comunica che la Provincia potrà dare il proprio parere tecnico entro gennaio, ma ritiene difficile che possa essere dato quello definitivo entro lo stesso termine.

Dott. Martelli (Hera)

Evidenzia che per quanto di loro competenza la possibilità di avere sin d'ora i dimensionamenti dei singoli areali consentirebbe già a questa scala di PSC Associato l'individuazione di interventi più appropriati e con più razionalità, mentre con i soli strumenti comunali si perde la visione complessiva.

Ritiene che già in questa fase sarebbe possibile ed opportuno inserire la descrizione e localizzazione di massima degli interventi prevedibili.

Valerio Gualandi (Presidente)

Ritiene opportuno mantenere le scadenze temporali già prefissate posticipando al 30 gennaio la nuova seduta della conferenza per arrivare alla sottoscrizione dell'accordo entro il 20 febbraio.

Per quanto riguarda il parere dell'ARPA ed Ausl, pur riconoscendo la loro pertinenza, manifesta la necessità di andare oltre, riconoscendo comunque a ciascuno il proprio ruolo; si tratta di vedere in che modo operare per uscire tuttavia dalla situazione.

Da un lato si dedurrebbe, soprattutto dagli interventi di ARPA ed AUSL che sarebbe bene costruire lontano dalle infrastrutture e dal sistema insediativo più complesso, e quindi nelle frazioni, e dall'altro la Provincia chiede di localizzare gli areali di espansione vicino alle infrastrutture ed ai servizi.

Occorre lavorare per trovare la soluzione più compatibile, anche se difficile, tenendo in considerazione anche il complessivo "disegno urbano" di un territorio e di un tessuto edificato su cui prevedere nuovi areali, e del quale occorre comunque tenere conto.

Si conclude la seduta della Conferenza, avvisando che sarà inviata una nuova convocazione per la prossima seduta.